

Ottava di Pasqua

GIOVEDÌ 5 APRILE

Tempo di Pasqua - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Luce del mondo, Gesù Cristo,
i nostri occhi non han visto
la tomba aperta:
ma i nostri occhi hanno gustato
l'immensa gioia della pasqua
che vien da te risorto e vivo.
Il nostro cuore tutto arde
alla parola del Risorto
e al suo richiamo;
stringendo i piedi del Maestro
si schiude il cielo alla sua voce,
la nostra vita è trasformata.
Se domandiamo grandi segni,
se ricerchiamo la certezza
della visione:
dove fondare la speranza,*

*come lottare nella fede,
se non aprendoci al suo Soffio?*

Cantico AP 15,3-4

Grandi e mirabili
sono le tue opere,
Signore Dio onnipotente;
giuste e vere le tue vie,
Re delle genti!
O Signore, chi non temerà
e non darà gloria al tuo nome?
Poiché tu solo sei santo,
e tutte le genti verranno
e si prostreranno
davanti a te,
perché i tuoi giudizi
furono manifestati.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!» (Lc 24,36).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore dei viventi, ascoltaci!**

- Ascoltaci, quando ti chiediamo occhi nuovi, capaci di riconoscerti.
- Ascoltaci, quanto ti chiediamo parole nuove, per annunciare la tua pasqua anche in questo cambiamento d'epoca.
- Ascoltaci, quando ti chiediamo un cuore nuovo, per essere segno sincero della tua compassione per ogni situazione di povertà e di bisogno.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAP 10,20-21

Si leva un coro di lodi, o Signore, alla tua vittoria, perché la sapienza ha aperto la bocca dei muti e ha sciolto la lingua dei bambini. Alleluia.

Gloria

p. 370

COLLETTA

O Padre, che da ogni parte della terra hai riunito i popoli per lodare il tuo nome, concedi che tutti i tuoi figli, nati a nuova vita nelle acque del battesimo e animati dall'unica fede, esprimano nelle opere l'unico amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 3,11-26

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹¹mentre lo storpio guarito tratteneva Pietro e Giovanni, tutto il popolo, fuori di sé per lo stupore, accorse verso di loro al portico detto di Salomone. ¹²Vedendo ciò, Pietro disse al popolo: «Uomini d'Israele, perché vi meravigliate di questo e perché continuate a fissarci come se per nostro potere o per la nostra religiosità avessimo fatto cam-

minare quest'uomo? ¹³Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; ¹⁴voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, e avete chiesto che vi fosse graziato un assassino. ¹⁵Avete ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni. ¹⁶E per la fede riposta in lui, il nome di Gesù ha dato vigore a quest'uomo che voi vedete e conoscete; la fede che viene da lui ha dato a quest'uomo la perfetta guarigione alla presenza di tutti voi. ¹⁷Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, come pure i vostri capi. ¹⁸Ma Dio ha così compiuto ciò che aveva preannunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo doveva soffrire. ¹⁹Convertitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati ²⁰e così possano giungere i tempi della consolazione da parte del Signore ed egli mandi colui che vi aveva destinato come Cristo, cioè Gesù. ²¹Bisogna che il cielo lo accolga fino ai tempi della ricostituzione di tutte le cose, delle quali Dio ha parlato per bocca dei suoi santi profeti fin dall'antichità. ²²Mosè infatti disse: "Il Signore vostro Dio farà sorgere per voi, dai vostri fratelli, un profeta come me; voi lo ascolterete in tutto quello che egli vi dirà. ²³E avverrà: chiunque non ascolterà quel profeta, sarà estirpato di mezzo al popolo". ²⁴E tutti i profeti, a cominciare da Samuèle e da quanti

parlarono in seguito, annunciarono anch'essi questi giorni.
²⁵Voi siete i figli dei profeti e dell'alleanza che Dio stabilì con i vostri padri, quando disse ad Abramo: "Nella tua discendenza saranno benedette tutte le nazioni della terra".
²⁶Dio, dopo aver risuscitato il suo servo, l'ha mandato prima di tutto a voi per portarvi la benedizione, perché ciascuno di voi si allontani dalle sue iniquità».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 8

Rit. **O Signore, Signore nostro,**
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

²O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!
⁵Che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo, perché te ne curi? **Rit.**

⁶Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,
di gloria e di onore lo hai coronato.
⁷Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi. **Rit.**

⁸Tutte le greggi e gli armenti
e anche le bestie della campagna,

°gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
ogni essere che percorre le vie dei mari. **Rit.**

Sequenza facoltativa

p. 69

CANTO AL VANGELO SAL 117 (118),24

Alleluia, alleluia.

Questo è il giorno fatto dal Signore:
ralleghiamoci ed esultiamo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 24,35-48

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Èmmaus] ³⁵narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

³⁶Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». ³⁷Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. ³⁸Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? ³⁹Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». ⁴⁰Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. ⁴¹Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui

qualche cosa da mangiare?». ⁴²Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; ⁴³egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. ⁴⁴Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». ⁴⁵Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture ⁴⁶e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, ⁴⁷e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. ⁴⁸Di questo voi siete testimoni».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli con benevolenza, Signore, i doni che ti offre la tua Chiesa, riconoscente per coloro che sono nati a vita nuova e fiduciosa nel tuo perenne aiuto. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale I

p. 374

ANTIFONA ALLA COMUNIONE 1PT 2,9

Voi siete un popolo redento;
annunziate le grandi opere del Signore,
che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce.
Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Esaudisci, Signore, le nostre preghiere; la comunione ai beni della redenzione ci dia l'aiuto per la vita presente e ci ottenga la felicità eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Trasformati!

«Di questo voi siete testimoni» (Lc 24,48). Questo è il ministero che Gesù affida ai suoi discepoli e gli Atti oggi ci mostrano Pietro mentre assolve l'incarico ricevuto, annunciando la pasqua del Signore. Non dobbiamo però dimenticare che il discorso di Pietro è preceduto dal gesto che egli ha compiuto, guarendo lo storpio e consentendogli di alzarsi e di camminare, come abbiamo ascoltato ieri. Tutto il popolo è ancora «fuori di sé per lo stupore», scrive Luca (At 3,11), e Pietro rende ragione di quanto accaduto. Avrebbe potuto far valere il proprio potere o le proprie capacità, oppure approfittare dell'effetto che il suo operato ha prodotto nelle folle per imporre la propria autorità o accreditarsi come persona fuori dall'ordinario. Pietro invece percorre una via completamente diversa: distoglie lo sguardo stupito della folla da se stesso e dal proprio agire per orientarlo su Gesù e sull'azione di Dio che si manifesta in lui e attraverso di lui. «Uomini d'Israele, perché vi meravigliate di questo e perché continuate a fissarci

come se per nostro potere o per la nostra religiosità avessimo fatto camminare quest'uomo? Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù» (3,12-13). Il testimone è colui che non permette allo sguardo degli altri di fissarsi sulla propria persona, ma lo indirizza altrove, perché si fissi su Gesù e sul volto di Dio che egli rivela. La condizione per vivere in modo sincero questo atteggiamento è però un'altra: consentire anzitutto allo sguardo di Gesù di fissarsi su di noi, sulle nostre infermità, debolezze, peccati, per essere da lui perdonati e risanati. Trasformati!

Tutti i vangeli infatti, e Luca non fa eccezione, narrano che proprio coloro che saranno chiamati a divenire testimoni della Pasqua, palesano anzitutto la loro incredulità di fronte al Risorto, che faticano a riconoscere o scambiano per «un fantasma» (Lc 24,37). Il terzo vangelo su questo aspetto è ancora più crudo degli altri. È sorprendente, infatti, il modo in cui Luca introduce la manifestazione del Risorto alla comunità radunata a Gerusalemme. Cleopa e il suo compagno, al ritorno da Emmaus, raccontano agli altri «ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane» (24,35). Loro stessi devono ascoltare il racconto di quanto vissuto da Simon Pietro (cf. v. 34). Proprio mentre stanno parlando di queste cose, «Gesù in persona stette in mezzo a loro», ed essi non lo riconoscono! «Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma» (24,36-37). Non è che stiano parlando di altro, parlano proprio degli incontri con il Risorto,

condividono le reciproche esperienze, eppure egli viene di nuovo, e loro tornano a non discernere la sua misteriosa presenza.

È singolare quanto accade, ci sorprende e forse ci sconcerta. Dobbiamo però comprendere che appartiene non tanto all'esperienza dell'incredulità, quanto all'esperienza della vera fede. Credere significa incontrare il Signore in modo nuovo e lasciarci da lui convertire. Dobbiamo custodire nella memoria, e narrare, gli incontri già vissuti, ma questa memoria, anziché bloccarci nel passato, nel già vissuto e nel già conosciuto, deve aprirci ad accogliere il modo sempre nuovo e diverso con il quale egli torna a rendersi presente nella storia. La fede è autentica quando ci fa vivere questo necessario passaggio dall'incredulità a una nuova conoscenza. Colui che riconosciamo troppo presto, senza fatica e senza conversione, non è il Signore ma soltanto un fantasma, la proiezione cioè dei nostri desideri o attese, delle nostre immaginazioni o fantasie. Il Signore, quando si manifesta davvero, ci mostra un volto nuovo e diverso rispetto alle nostre aspettative. Ci chiede pertanto un cambiamento, perché soltanto uno sguardo disposto a lasciarsi radicalmente trasformare può riconoscerlo davvero.

Benedetto sei tu, o Signore dei viventi, che non ti stanchi di venire in mezzo a noi, che continui a manifestarti in modo nuovo nella nostra vita e nella nostra storia, per rinnovare le nostre esistenze. Aiutaci a essere testimoni credibili e affidabili della novità pasquale che tu vuoi sia annunciata a ogni persona, a ogni creatura, in ogni realtà.

Cattolici

Vincenzo Ferrer, sacerdote (1419).

Ortodossi e greco-cattolici

Giovedì della Grande e Santa Settimana.

Copti ed etiopici

Macario il Grande, monaco (390).

Luterani

Christian Scriver, poeta (1693).

Induismo

Ram Navami: festa indù che celebra la nascita di Rama, una delle principali avatar (incarnazioni) di Vishnu, l'eroe del poema epico Ramayana. Durante la festività, gli indù mettono in scena il Kalyanotsavam (matrimonio) con piccole immagini di Rama e Sita nelle loro case. Alla fine del giorno la divinità è portata in processione nelle strade.